



UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI TORINO



Corso di laurea in
*Scienze Internazionali dello
Sviluppo e della Cooperazione*

Con la collaborazione di:



CITTA' DI TORINO



PRESENTANO

Comunicare la cooperazione internazionale attraverso il video

Una selezione di film e documentari dal Millenium Film Festival di Bruxelles
dedicato agli Obiettivi del Millennio e allo sviluppo sostenibile

Presentazioni a cura degli studenti del *Corso di laurea in Scienze Internazionali dello Sviluppo e della Cooperazione*, a conclusione del Ciclo di incontri (dicembre-maggio 2014)
intitolato "Comunicare lo sviluppo e la cooperazione internazionale" e co-organizzato con il COP (Consorzio delle Ong Piemontesi).

Coordinatore: prof. Egidio Dansero. Collaboratori: Prof. E. Bignante, Prof. C. Cepernich, Dott. E. Fantini, Dott. S. Minucci, Prof. A. Vanolo

Campus Luigi Einaudi, Lungo Dora Siena 100, Torino

- Mercoledì 21 maggio 2014, ore 16.00-18.00, Aula A3: **Recipes for disaster** (di John Webster)
- Lunedì 26 maggio 2014, ore 16.00-18.00, Aula A4: **Green** (di Patrick Rouxel)
- Martedì 3 giugno 2014, ore 18.00-20.00, Aula A4: **A world not ours** (di Mahdi Fleifel)
- Mercoledì 4 giugno 2014, ore 18.00-20.00, Aula A4: **Losers and winners** (di Ulrike Franke - Michael Loeken)
- Venerdì 6 giugno 2014, ore 16.00-18.00, Aula A4: **Bay of all saints** (di Annie Eastman)

Con la gentile
concessione del:



www.festivalmillenium.org

Un'iniziativa organizzata
nell'ambito del progetto europeo



www.devreporternetwork.eu

Promosso da :



Con la collaborazione in Italia di :



UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI TORINO

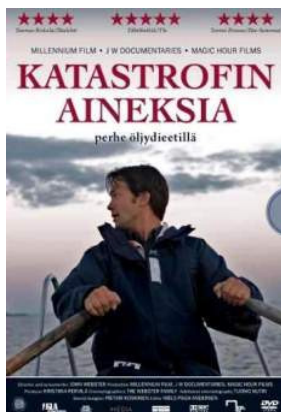


Con il contributo dell'Unione Europea
Progetto n° DCI-NSAPVD/2012/279-805



E il sostegno della

FONDAZIONE CRT

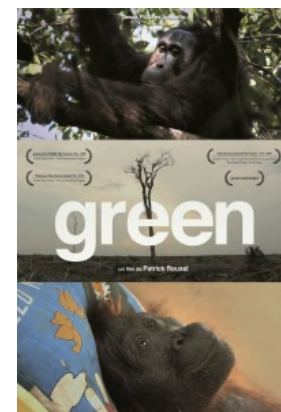


Recipes for disaster

Regia di John Webster, Finlandia, 2008, documentario, 85 minuti, Produzione : Millennium Film, JW Documentaries

Il regista John Webster convince sua moglie e i loro due bambini ad eliminare il petrolio dalle loro vite. Questo significa niente più benzina e niente più plastica, il tutto mantenendo intatto il loro stile di vita medio borghese. John Webster ci dice che tutte le azioni quotidiane che compiamo, o che non possiamo fare a meno di compiere, sono "ricette per il disastro". In questa tragicommedia degli errori, la famiglia si ritrova a mettere alla prova la propria forza di volontà. Inizia a dubitare dei propri valori e a chiedersi dove stia la felicità.

John Webster è nato a Helsinki nel 1967. Si è laureato alla University of Art and Design di Helsinki con una tesi sulla creazione di documentari. Dal 1990 ha diretto documentari indipendenti che hanno ottenuto molti premi. I suoi film sono storie centrate sull'essere umano nelle quali si seguono a lungo le vite dei protagonisti. Tipico di questi film è un mix di tragedia, commedia, malinconia ed esuberanza.



Green

Regia di Patrick Rouxel, Indonesia-Francia, 2010, 48 minuti

Lei si chiama Green, è sola in un mondo che non le appartiene. E' una femmina di oranghi vittima della deforestazione. Questo film ci invita ad accompagnare Green durante i suoi ultimi giorni di vita. Nel suo sguardo, emozioni che svelano i tesori della foresta indonesiana ma anche l'impatto devastante dello sfruttamento incontrollato.

Nato nel 1966, Patrick Rouxel è per metà svedese e per metà francese. Cresciuto in Malesia e Singapore.

Dopo aver lavorato per più di 10 anni nel cinema, settore effetti speciali digitali, nel 2003 ha scelto la strada del freelance come regista per la tutela dell'ambiente. Negli ultimi anni ha lavorato come cameraman o regista per Ong quali Global Witness, Greenpeace e WWF in Indonesia e Africa.

Produce suoi film dedicati alla protezione della foresta tropicale. Green fa parte di una trilogia: documentare la distruzione della foresta pluviale in Indonesia, Brasile e Congo utilizzando una narrazione creativa.



A world not ours

Regia di Mahdi Fleifel, Libano-Regno Unito-Danimarca, 2012, documentario, 93 minuti. Produzione : Nakba FilmWorks

In questo personale diario filmato, Mahdi Fleifel presenta la vita di tre generazioni di persone che vivono a Ain al-Hilweh, il campo profughi Palestinese nel sud del Libano nel quale è cresciuto. Le immagini girate da suo padre negli anni '80 e '90 riflettono anch'esse le vite delle circa 70.000 persone che hanno vissuto in questo piccolo km quadro per più di 60 anni. E' con tatto e umorismo che il regista parla della vita quotidiana della sua famiglia e dei suoi amici e, in particolare, del suo amico di una vita Abu Eyad.

Mahdi Fleifel è un regista e artista visivo Palestinese che vive a Londra. Nato a Dubai, è stato cresciuto in un campo profughi in Libano e poi nei sobborghi di Elsinore, Danimarca. Diplomato alla British National Film and Television School nel 2009, i suoi cortometraggi sono stati proiettati in molti festival in giro per il mondo e hanno vinto molti premi come migliori film. A World Not Ours è il suo primo lungometraggio.



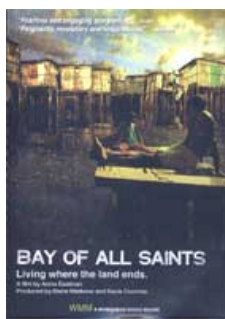
Losers and winners

Regia di Michel Loeken e Ulrike Franke, 2006, 80 minuti Produzione : Filmproduktion Loekenfranke

Collisione di due culture in questo insolito racconto sulla globalizzazione che documenta lo smantellamento di una fabbrica di coke in Germania, fabbrica che deve essere trasferita e riasssemblata esattamente com'era, in Cina. La fabbrica Kaiserstuhl nella Valle della Ruhr, struttura d'avanguardia costruita nel 1992 e costata più di 650 milioni di euro, fu chiusa solo otto anni più tardi quando il costo delle importazioni del coke si abbassò rispetto a quello della produzione. Girato in 18 mesi, è la cronaca di questi eventi sorprendenti con interviste ai lavoratori tedeschi, ai manager cinesi e ai loro lavoratori sottopagati.

Ulrike Franke ha studiato teatro, cinema e televisione, letteratura romanza e storia dell'arte a Colonia. Ha completato la sua formazione nel campo della regia al Filmstiftung NRW nel 1992. Continua a lavorare a diversi progetti televisivi e film. Attualmente è conferenziera sui documentari al ISF – International Film School Colonia e membro di AG DOK.

Michael Loeken ha scritto e diretto Ich hatte schon begonnen, die Freiheit zu vergessen nel 1981. Dal 1982 al 1996 ha curato il suono di molti documentari e fiction per la TV e il cinema. E' stato membro di AG DOK e della giuria del Filmbüro NW e del Production II per il Filmstiftung NW.



Bay of all saints

Regia di Annie Eastman, Stati Uniti, 2012, documentario, 74 minuti Produzione : A Crowded Peninsula, LLC

A Bahia, Brasile, generazioni di famiglie impoverite hanno vissuto in palafitas, baraccopoli sull'acqua. Il progetto del governo che dovrebbe dare loro nuove case, non parte. Dopo 6 anni di lavorazione, Bay of All Saints è un ritratto lirico di tre madri single lacerate tra la speranza e la disillusione. Geni, manager di una pizzeria, si trasforma velocemente in un punto di riferimento per la comunità; Jesus lavora in una tintoria e comincia a guardare oltre i suoi sogni di incontrare un Principe Azzurro che non arriverà mai; Dona Maria fa le pulizie e cresce da sola 16 figli e nipoti. La storia la narra da un generoso riparatore di frigoriferi mentre ad ogni famiglia il governo ha promesso una nuova casa senza sapere quando succederà nè se la promessa verrà mantenuta.

Annie Eastman arriva per la prima volta a Bahia nel 1999 per lavorare con un'organizzazione nel campo educativo. Più tardi viene assunta da Just Media come Produttore Associato, Traduttrice, Operatrice e Assistente Editrice. Attualmente lavora come Produttrice/Editrice indipendente a Denver. Alla fine del 2004 ha iniziato le riprese di Bay Of All Saints quando è venuta a conoscenza dei piani controversi dello Stato di Bahia per la demolizione dell'ultima baraccopoli sull'acqua.

Con la gentile concessione del:



www.festivalmillenium.org



UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI TORINO



CULTURE POLITICA SOCIETÀ

Corso di laurea in Scienze Internazionali dello Sviluppo e della Cooperazione

Con la collaborazione di:



CITTÀ DI TORINO



www.devreporternetwork.eu



devreporter network